

DOPO LA DENUNCIA DI UN PAZIENTE SAVONESE

Malati di Parkinson, battaglia per metterli al sicuro dal virus

Il caso è stato sollevato da Gianni Pastorino, capogruppo di Linea Condivisa in Consiglio regionale. Intervento dell'Accademia Limpe-Dismov

Malati di Parkinson, ma esclusi dalle categorie prioritarie, quindi ancora in attesa del vaccino. Parte da Savona la battaglia per inserire i pazienti affetti da parkinsonismi tra i "vulnerabili", in modo da metterli al sicuro dal virus nel più breve tempo possibile. Il caso è stato sollevato da Gianni Pastorino, capogruppo di Linea Condivisa in consiglio regionale e vicepresidente della Commissione Sanità, dopo la denuncia di un paziente savonese che, nel combattere il suo personale duello con la malattia, ha scoperto di non rientrare né per patologia né al momento per età tra coloro che hanno diritto a una vaccinazione rapida.

L'Accademia Limpe-Dismov, società scientifica di riferimento per la malattia di Parkinson, ha scritto al ministero della Salute, Roberto Speranza, e al presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, per chiedere la priorità vaccinale e tempi certi. Nulla è però cambiato. Pastorino ha posto il tema al presidente della Liguria Giovanni Toti, affinché lo sottoponga alla Conferenza Stato-Regioni, ma si è rivolto an-



Il consigliere regionale Gianni Pastorino

FOTO PAMBIANCHI

che al direttore di Alisa Francesco Quaglia e a tutti i direttori delle Asl liguri, a partire da quella Savonese. E ora il quesito sta per varcare i confini regionali.

«La questione è estremamente importante e per questo ci stiamo muovendo su più canali - spiega Pastorino -. Presenterò un'interrogazione in consiglio regionale, ma altrettanto farà anche il collega consigliere piemontese Marco Grimaldi, con il quale ho preso contatti per procedere in modo contestuale in due regioni ed essere così ulteriormente incisivi. Purtroppo notiamo

poca sensibilità rispetto alla voce e alle esigenze dei malati di Parkinson e, più in generale, nei confronti delle persone che soffrono di tante altre malattie generative. Producono immunodepressione, quindi non si capisce perché non vengano prese in considerazione nella campagna vaccinale. La Liguria e il Piemonte sono tra le regioni con la popolazione più anziana, di conseguenza hanno anche una maggiore incidenza di Parkinson. Ed è provato che il Covid determini un aggravamento dei sintomi motori e non della malattia». —

L. B.